

ITINERARIO della strada franca

(circa 10 km)

Il nome 'strada franca', definisce la via per la quale i monferrini, autorizzati dai milanesi, potevano transitare ed attraversare lo Stato di Milano esentati dal pagamento del dazio. Il percorso univa il mare (Finale Ligure) con la pianura padana passando per Camino, Vercelli.

Per passare infatti dal Monferrato Casalese a quello Acquese occorre attraversare la Valle del Tanaro, possedimento dello Stato di Milano che si estendeva fino ad Asti e che divideva in due il marchesato. In realtà molteplici furono le 'strade franche' nell'ambito di pochi chilometri: le più famose e di cui resta traccia sono quella orientale che da Fubine passava per Redabue e giungeva poi a Bergamasco e quella occidentale, che da Viarigi passava per Rocca Civalieri (all'epoca Rocca Sparavera) e giungeva a Cerro e Rocchetta Tanaro.

Il Castello di Redabue, la cui origine risale probabilmente al XIII Secolo, era punto di sosta lungo il percorso della **strada franca orientale**, che univa l'alto ed il basso marchesato del Monferrato attraversando i territori dello stato di Milano.

L'altra **strada franca, più ad occidente**, scendeva da Viarigi e passando da **Rocca Civalieri**, all'epoca denominata Rocca Sparavera, attraversava il fiume fra Cerro Tanaro e Rocchetta Tanaro. Questo percorso è anche rappresentato nella mappa del territorio presente nella galleria delle Carte Geografiche del Vaticano.

Con questa apertura delle giornate FAI di primavera potrete così gustarvi un pezzo di storia, scoprendo luoghi ed antichi edifici con una radicata valenza di difesa e controllo del territorio, a cui è possibile aggiungere una breve sosta alla Torre Medievale di Masio, nella quale è ospitato il Museo del Fiume e molte mappe e carte storiche, con gentili volontari disponibili che descrivono i luoghi ed una vista notevole sul circondario.

Il percorso intero è breve, sono circa 10 chilometri, e si snoda fra strada Provinciale e Strada Statale. In alternativa è possibile percorrere un breve tratto di strada sterrata panoramica, che prevede anche un piccolo guado del Rio Gaminella. (Questo percorso, destinato ai più avventurosi, sarà presidiato e disponibile previa verifica delle condizioni meteorologiche).

Da documenti di archivio si sa che il feudo allora detto redabo venne venduto il 16 marzo 1445 ai conti Scarampi, che ne mantennero la proprietà fino alla fine del XVIII sec., anche Rocca Sparavera appartenne alla famiglia Scarampi, potente nobiltà locale composta da famiglie molto ramificate e con possedimenti diffusi dalla Liguria fino al vercellese.

La famiglia degli **Scarampi del Cairo del Castello di Redabue** si occupava di garantire i transiti in sicurezza di merci e persone fra il vercellese, dove operava la famiglia **Scarampi di Camino del castello di Camino**, attraverso la pianura, gli appennini fino al mare, con sbocco a Vado Ligure, nel savonese, attraversando i possedimenti di proprietà o sotto il controllo della famiglia: Redabue, Spigno, Cairo Montenotte, Rocchetta Cairo, Carcare.